

che è assolutamente necessario, oggi, evitare.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« ROSADI ».

**Bussi ed altri.** — *Ai ministri dell'interno, della guerra e della grazia e giustizia e dei culti.* — « Sui provvedimenti che ritengono adatti ad impedire che vadano impediti le gesta di un certo Fregoli di Migliarino, il quale, usurpando grado e divisa militare, assurgeva di fronte alla censura locale a dignità di personaggio sacro ed inviolabile per la stampa, impedita persino di stigmatizzare l'evidente reato. E ciò in rapporto alle speciali leggi votate dal Parlamento di fronte allo stato di guerra ed alla necessità che gli obblighi di disciplina e di concordi nazionale non siano ristretti ai soli cittadini lavoratori ed agli iscritti ai partiti sovversivi ».

**RISPOSTA.** — « L'interrogazione soprascritta riguarda tal Poggiolini Amilcare di Achille di anni 30, da Lugo, sino a poco tempo fa segretario dell'Associazione agraria del basso ferrarese con sede a Migliarino, il quale presentò al distretto militare di Ravenna domanda per essere nominato sottotenente di complemento, domanda che in seguito a di lui visita medica non fu accolta.

« Nonostante ciò egli credette lecito di vestire la divisa di ufficiale del genio, facendosi così vedere per le strade di detto comune di Migliarino.

« Venuta la cosa a conoscenza del comando della locale stazione dei reali carabinieri, il Poggiolini fu denunziato all'autorità giudiziaria per avere indossato indebitamente la divisa di ufficiale dell'esercito a' termini dell'articolo 186 del Codice penale, e per tale reato condannato condizionatamente, con sentenza 4 corrente mese del pretore di Codigoro, a 50 lire di multa.

« Del fatto si occupò il periodico « La Bandiera Socialista » di Ferrara nei numeri 35 e 36 del 17 e 24 ottobre ultimo scorso, nei quali furono soppresse poche parole che nulla toglievano alla sostanza degli articoli e agli apprezzamenti fatti sul conto del Poggiolini.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« CELESIA ».

**Caporali.** — *Ai ministri della marina e dell'interno.* — « Per sapere se non credano giusto estendere i benefici accordati ai pe-

scatori della costa Adriatica anche ai pescivendoli, quando venga comprovato che questi ritraggono i mezzi di sussistenza esclusivamente sulla vendita del pesce ».

**RISPOSTA.** — « Il decreto luogotenenziale 25 luglio 1915 stabilisce tassativamente quali siano i requisiti che danno diritto a sussidio nel caso di proibizione della pesca, e limita la concessione di essi ai pescatori iscritti a matricola di prima e di seconda categoria.

« Anzitutto è dubbio che la cosa sia di competenza del Ministero della marina, non appartenendo i pescivendoli alla gente di mare. Ma per quanto può riguardare tanto il Ministero della marina, che quello dell'interno, non si ritiene opportuno per ora di proporre modificazioni al decreto sovracitato, nel senso invocato dall'onorevole interrogante, perchè non concorrono le stesse ragioni che ispirarono la sovraccennata disposizione, e perchè, inoltre, la estensione richiesta costituirebbe un precedente facilmente invocabile, con gravame non indifferente pel bilancio, da parte di altre categorie di persone che — come i pescivendoli — non si trovano nella stessa condizione dei pescatori, di impossibilità cioè di procurarsi altra occupazione.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« BATTAGLIERI ».

**Caporali.** — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non creda necessario dare ai comandi tassative disposizioni affinché soldati appartenenti a corpi diversi non abbiano un trattamento diverso in ordine alle licenze, e se non creda conveniente concedere per turno ai soldati della milizia territoriale brevi licenze mediante le quali possano rivedere le loro famiglie e regolare i loro affari ».

**RISPOSTA.** — « Il Comando supremo, d'accordo col Ministero della guerra, ha determinato che durante il periodo invernale sieno concesse brevi licenze agli ufficiali, ed ai militari di truppa che se ne sieno resi meritevoli, con quelle modalità ed eventuali limitazioni che gli alti comandi mobilitati riterranno opportuno di stabilire in relazione alle esigenze militari.

« Il Ministero, per suo conto, ha determinato che durante il predetto periodo possono essere concesse brevi licenze anche ai militari dei riparti non mobilitati, tenendo conto, ben s'intende, di alcune particolari condizioni di fatto ed esigenze di servizio.